

G.GOIDANICH
Istituto di Patologia vegetale

BOLOGNA

S.FOSCHI A.BRUNELLI
Centro di Fitofarmacia
Dipartimento di Protezione e
Valorizzazione Agroalimentare
BOLOGNA

LE "GIORNATE FITOPATOLOGICHE" AD UNA SVOLTA

"E' necessario cambiare !" "Bisogna aggiornarsi ed allinear
si ai criteri organizzativi dei grandi congressi internazionali!"
"Le relazioni vanno selezionate drasticamente!" "Non vi può esse
re convivenza fra ricerca scientifica e promozione industriale!"
"Bisogna recuperare le relazioni sulla scoperta e la caratteriz=
zazione degli agenti dannosi!" "E' necessaria una pausa riflessi
va!".

Queste sono solo alcune delle critiche-suggerimento che da più
parti ci giungono pur nel corale riconoscimento dell'importanza
e della risonanza delle "Giornate Fitopatologiche".

Non si tratta di critiche nuove e non è che di esse non si
fosse avuto sentore durante il cammino delle quindici edizioni
costellato di ripensamenti scaturiti anche dai ripetuti aggiusta
menti dell'ordinamento didattico delle "discipline fitopatologi=
che". Partendo da queste constatazioni appare opportuno compiere
un esame retrospettivo della fisionomia del nostro biennale incon
tro.

Incominciamo dall'edizione bolognese del 1963 in occasione
della quale si è verificato un primo radicale mutamento rispetto
a quelle precedenti. Sino a quell'anno il contenuto delle rela=
zioni e del dibattito era permeato di problemi afferenti alle
discipline primigenie: l'entomologia agraria e la patologia ve=

getale. Nel frattempo si era affermata la ricerca fitoiatrica sospinta e stimolata soprattutto dalle nuove scoperte fitofarmaceutiche.

Furono così la fitoiatria e la fitofarmacia ad acquisire dal 1963 preminenza di materiale documentario ed argomenti di discussione alle "Giornate", preminenza che ebbe come diretta conseguenza l'incremento di partecipazione alla manifestazione dei ricercatori e dei tecnici delle industrie fitochimiche.

Un altro sostanziale mutamento dei contenuti si ebbe con le relazioni ed il dibattito che caratterizzarono le "Giornate Fitopatologiche" del 1971 svoltesi a Venezia e ad Udine. La relazione introduttiva di quella edizione del convegno che aveva come titolo "realizzazioni, compiti e prospettive della fitoiatria di oggi" rimarcò con accorati accenti la crisi del settore fitofarmaceutico per i riscontrati effetti di inquinamento ambientale da parte dei fitofarmaci.

Queste denunce davanti all'assise fitopatologica nazionale - se pur precedute da sporadiche segnalazioni dei pericoli imminenti enunciate nelle edizioni del 1967 e del 1969 - costituì il punto di partenza per un'indagine critica da cui scaturirono gran parte delle iniziative tendenti a valutare la realtà e l'entità degli effetti indesiderabili dei fitofarmaci.

Fu, poi, nell'edizione di Catania (1978) che furono chiaramente enunciati e discussi i nuovi temi di lotta guidata e di lotta integrata che, nel frattempo, si era andata sperimentando nel nostro Paese. A seguito di questa svolta si istituì la Sezione "nuovi indirizzi di difesa" che, oltre a registrare un alto interesse, ebbe il merito di favorire il colloquio acceso, ma comunque integrato e pertanto fertile, fra patologi, entomologi e fitoiatri.

Nella medesima edizione catanese furono anche revisionati gli schemi organizzativi della manifestazione: la "passerella" dei relatori fu sostituita da coordinatori che illustravano le

problematiche di gruppi di 8 - 10 relazioni fra loro affini; ciò riduceva i tempi dell'esposizione a tutto vantaggio del dibattito che, anche se contenuto nei tempi, è sempre incentivo di utili e stimolanti argomentazioni.

Ma l'innovazione non piacque a tutti: i più giovani fitopatologi si sentirono privati di una tribuna che aveva tenuto a battesimo le nuove generazioni dei tecnici e dei ricercatori del settore; lo stesso dibattito, poi, non ne risultò arricchito.

Dopo quell'edizione si intensificarono, però, i suggerimenti correttivi in merito al contenuto delle "Giornate Fitopatologiche" essendo parso troppo eterogeneo il livello delle relazioni e per alcune di esse addirittura inaccettabile la validità tecnico-scientifica. A tale suggerimento si cercò di corrispondere con la presentazione nella sessione del 1980, svoltasi a Siusi, di "posters" fine a se stessi che non ebbero però il successo atteso.

L'edizione di Sanremo del 1982 fu caratterizzata da un più attento esame delle relazioni presentate favorito dall'istituzione di una commissione scientifica con la funzione di selezionarle e di attribuirle alle diverse sezioni. Le relazioni inviate quell'anno furono più di 200: di queste una ventina non fu accettata. La Commissione si trovò ancora una volta di fronte all'alternativa di realizzare sessioni diverse contemporaneamente o di riservare una parte consistente delle relazioni stesse a "posters" il cui contenuto venisse in ogni caso incluso negli Atti ufficiali del Convegno.

Fu scelta la seconda soluzione e per realizzarla fu istituita una nuova sezione denominata "fitofarmaci" che accoglieva tutte le relazioni di enti pubblici e privati di ricerca che illustravano singoli formulati e principi attivi ma che, però, non avevano sufficiente documentazione del contenuto sperimentale su cui si basavano. Questa scelta - come è noto a tutti i parteci-

panti a tale ultima edizione delle "Giornate " - suscitò un coro di proteste per due motivazioni: il pressocchè generale affermimento delle relazioni presentate da società fitochimiche in tale sezione e l'esclusione dei contenuti delle stesse relazioni da un vero e proprio dibattito determinando così un dualismo fra le principali fonti di informazione fitoiatrica. Tali proteste erano anche sostenute dalla considerazione che il tempo e la modalità di presentazione dei "posters" erano risultati insoddisfacenti.

Gli incontri post-congressuali fra organizzatori e responsabili delle "Giornate Fitopatologiche" portarono, in primo luogo, ad identificare i motivi delle incomprensioni che minacciavano di creare scissioni e contrapposizioni fra ricerca pubblica e privata e portarono anche alla decisione di creare un Comitato ufficiale tecnico-scientifico formato da 3 esponenti dell'Università competenti rispettivamente per la lotta contro i fitofagi, contro le crittogame e contro le malerbe e da 3 rappresentanti nominati dall'Aschimici (1).

Tale Comitato, coordinato dalla segreteria delle "Giornate Fitopatologiche" (2) aveva la funzione di esaminare i lavori pervenuti suggerendo modifiche, respingendo quelli ritenuti non idonei e di adottare nuovi criteri sul piano realizzativo del convegno, in base alle passate esperienze. Il controllo formale e di merito dei testi (esposizione, tabelle, riassunti, traduzioni

(1) Proff.ri Angelo Garibaldi e Andrea Kovacs per il settore "Lotta anticrittogamica".
Dr. Mario Bassi e Prof. Antonello Crovetto per il settore "Lotta contro insetti, acari, nematodi".
Prof. Pietro Catizone e Dr. Silvio della Pietà per il settore "Lotta contro le malerbe".

(2) Proff.ri Sergio Foschi e Agostino Brunelli

in inglese, ecc.) che ha richiesto, peraltro, un notevole impegno, si è ispirato al principio di considerare non accettabili quei lavori che riportassero risultati di sperimentazioni limitate nel tempo e nello spazio e comunque non inseriti in una trattazione organica del problema affrontato. Solo nel caso di argomenti di particolare interesse e attualità sono stati accettati anche lavori che non avevano documentazioni ripetitive.

Inoltre per non modificare il carattere delle "Giornate Fitopatologiche", che da gran tempo hanno privilegiato la lotta contro i parassiti, non sono stati accettati - come risoluzione estemporanea - alcuni pur validi contributi aventi per oggetto la segnalazione o la caratterizzazione di agenti dannosi, restando inteso che questo tipo di contributo potesse essere in futuro inserito nei lavori delle "Giornate Fitopatologiche".

Nonostante l'impegnativo lavoro redazionale che il suddetto Comitato è stato chiamato a svolgere non è stato possibile ovviare completamente ad alcuni degli aspetti negativi lamentati, così come non è stato possibile seguire criteri rigorosamente uniformi per tutte le sezioni. Si ritiene comunque che il lavoro svolto possa rappresentare un valido avvio ad un concreto miglioramento del livello generale delle "Giornate Fitopatologiche".

Per quanto riguarda la presentazione delle caratteristiche tecniche di nuovi fitofarmaci, di solito inserita nell'interno dei lavori sperimentali, si sono invitate le società fitochimiche a riunire le caratteristiche stesse in testo separato da presentarsi al Convegno tramite "posters" inseriti tal quali o come sintesi negli Atti. Ciò allo scopo di riservare maggiore spazio alla parte sperimentale.

Dopo lo svolgimento del presente Convegno si è ritenuto infine opportuno assecondare le aspirazioni dei giovani ricercatori che desideravano vivere un'esperienza diretta attraverso la presentazione individuale delle relazioni; questa decisione a=

vrebbe, però, costretto a restringere a pochi minuti il tempo concesso per ogni relazione o avrebbe obbligato a prolungare i la-vori oltre i tre giorni normalmente occupati dal convegno. Tale difficoltà è stata superata adottando, per la prima volta, il si=stema dello svolgimento contemporaneo di due diverse sezioni confidando che gli inevitabili aspetti negativi di tale determina=zione venissero compensati da un più agile e soddisfacente svol=gimento dei lavori stessi.

Si ritiene che in futuro la esposizione diretta della rela=zione da parte dell'autore possa essere superata estendendo an=che ai lavori sperimentali il sistema della presentazione trami=te "posters" così come avviene ormai nella maggior parte dei più importanti/convegni nazionali ed internazionali. Questa soluzione che probabilmente maturerà sin dalle prossime "Giornate Fitopa=tologiche", lascerà un maggior spazio per la discussione mentre potranno essere affrontati con relazioni di base, specifici e dettagliati problemi di particolare interesse ed attualità.

Anche questi nostri progetti avranno comunque bisogno del vaglio e del beneplacito dei partecipanti che cercheremo di veri=ficare in questa tornata del nostro tradizionale incontro con i cultori di discipline fitopatologiche che, speriamo vivamente, possa mantenersi vitale nel tempo, con sempre più numerose, quali=ficate e responsabili presenze.

PRESENTAZIONE DELLE GIORNATE FITOPATOLOGICHE 1984

Sono pervenuti n° 173 lavori sperimentali e n° 11 "posters" di nuovi fitofarmaci. Dei lavori sperimentali 20 sono stati rifiutati e 46 sono stati restituiti agli autori per modifiche varie (1 non è stato ripresentato).

Le n° 163 relazioni che figurano negli Atti sono suddivise nelle seguenti sezioni all'interno delle quali sono identificabili i seguenti raggruppamenti:

Vol. I

LOTTA CONTRO LE CRITTOGAME

- Lotta contro la peronospora della vite	3
- Lotta contro l'oidio della vite	7
- Lotta contro la muffa grigia della vite	3
- Marciume acido della vite	3
- Lotta contro la ticchiolatura e l'oidio del melo	5
- Lotta contro la maculatura bruna del pero	1
- Lotta contro la Citospora del pesco	1
- Lotta contro il mal del piombo del pesco	1
- Lotta contro la Monilia delle drupacee	2
- Lotta contro la <u>Phytophthora</u> degli agrumi	1
- Difesa post-raccolta	6
- Lotta contro il seccume dell'ippocastano	1
- Lotta contro le malattie del grano	4
- Concia del seme	1
- Lotta contro la peronospora del girasole e della soia	2
- Lotta contro la cercospora della bietola	3
- Difesa colture orticole	6
- Difesa colture floricole	3
Tot.	53

Vol. II

RESIDUI E ASPETTI COLLATERALI DEI FITOFARMACI

- Persistenza e comportamento di fitofarmaci su colture varie	9
- Deposito dei fitofarmaci in relazione al volume distribuito	1
- Comportamento di nematocidi nel terreno o sulle colture	3
- Influenza dei fitofarmaci su organismi utili	4
- Altri aspetti collaterali	1
Tot.	18

LOTTA CONTRO INSETTI, ACARI E NEMATODI

- Sperimentazione di nuovi insetticidi	5
- Lotta contro la psilla del pero	2
- Lotta contro i tripidi del pesco	1
- Studio delle tecniche di distribuzione di insetticidi e acaricidi	1
- Lotta contro insetti della vite	7
- Lotta contro insetti degli agrumi	6
- Lotta contro insetti di colture da legno	2
- Lotta biologica	4
- Lotta contro insetti del mais	2
- Lotta contro insetti delle colture ortive	3
- Lotta contro insetti delle colture floricole	1
- Lotta contro gli acari	4
- Lotta contro i Nematodi	3
Tot.	41

Vol. III

LOTTA CONTRO LE MALERBE

- Diserbo dei cereali	6
- Diserbo della barbabietola da zucchero	4

- Diserbo della soia	1
- Diserbo delle colture orticole	3
- Diserbo delle colture arboree	4
- Attivazione degli erbicidi	<u>1</u>
Tot.	19

POSTERS

- Fungicidi	3
- Insetticidi	5
- Erbicidi	<u>3</u>
Tot.	11

VIRUS E VIROSI DELLE PIANTE

- Affezioni virali delle piante e loro importanza economica. Diagnostica	12
- Rapporti virus-pianta ospite. Citopatologia	3
- Resistenza. Prevenzione. Terapia	<u>6</u>
Tot.	21